

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-06-2019

## NAZIONALE

AVVENIRE	20/06/2019	30	<a href="#">Ad Amatrice si riparte dalla scuola</a> <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	20/06/2019	35	<a href="#">Animali all'asta a causa della siccità</a> <i>Redazione</i>	4
GIORNALE	20/06/2019	19	<a href="#">Trentino, l'estate in ginocchio Metà dei sentieri impraticabili</a> <i>Lodovica Bulian</i>	5
LIBERO	20/06/2019	5	<a href="#">Le opere abusive vicino ai fiumi saranno abbattute</a> <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO ENERGIA	20/06/2019	12	<a href="#">Coldiretti: "Perdite idriche al 47,9% e rischio desertificazione"</a> <i>Redazione</i>	8
REPUBBLICA	20/06/2019	8	<a href="#">E a Melendugno la talpa di 18 metri continua a scavare</a> <i>Chiara Spagnolo</i>	9
TEMPO	20/06/2019	5	<a href="#">Ok a Cantiere Ambiente contro il dissesto idrogeologico</a> <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/06/2019	1	<a href="#">Arriva sul sito dell'Ingv la localizzazione automatica dei terremoti in tempo reale</a> <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2019	1	<a href="#">Gorizia, crolla palazzina: si cercano tre persone</a> <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/06/2019	1	<a href="#">"A pesca di plastica": riciclabile il 20% della spazzatura recuperata</a> <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/06/2019	1	<a href="#">Intervento del soccorso alpino FVG sul sentiero Re di Sassonia (UD)</a> <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/06/2019	1	<a href="#">Terremoto di magnitudo 6.8 in Giappone, scatta l'allarme Tsunami</a> <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/06/2019	1	<a href="#">Caselle Torinese, conclusa esercitazione di protezione civile</a> <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/06/2019	1	<a href="#">Atterrano in aereo sul Monte Bianco, fermati 2 alpinisti svizzeri</a> <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/06/2019	1	<a href="#">Liguria, monitoraggio sulla presenza di plastica nel Santuario dei Cetacei</a> <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/06/2019	1	<a href="#">Unhcr, oltre 70 milioni di persone in fuga da guerre, persecuzioni e conflitti</a> <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	19/06/2019	1	<a href="#">Scossa di terremoto magnitudo 6.5 in Nuova Zelanda</a> <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	19/06/2019	1	<a href="#">Forte terremoto in Cina, decine di morti nel Sichuan: tecnologia 5G aiuta le operazioni di soccorso</a> <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	19/06/2019	1	<a href="#">Terremoto Indonesia, scossa di magnitudo 6.3 a Papua: no allarme tsunami</a> <i>Redazione</i>	22
blitzquotidiano.it	19/06/2019	1	<a href="#">Messico, vulcano Popocatepetl erutta: il video dell'aereo è spettacolare</a> <i>Redazione</i>	23
ilmattino.it	19/06/2019	1	<a href="#">Bruciano rifiuti nel parco Vesuvio, denunciati dai carabinieri forestali</a> <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	19/06/2019	1	<a href="#">Vesuvio e Campi Flegrei, il piano per gli sfollati dalle zone rosse</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornale.it	19/06/2019	1	<a href="#">Se il Vesuvio erutta: pronto piano d'evacuazione nazionale della Campania</a> <i>Redazione</i>	26
ilmessaggero.it	19/06/2019	1	<a href="#">Vesuvio, pronto un piano di evacuazione per 1.155.000 persone</a> <i>Redazione</i>	27
ilmessaggero.it	19/06/2019	1	<a href="#">Terremoto in Indonesia di 6.3, paura tra la popolazione, si temono danni e vittime</a> <i>Redazione</i>	28
ilmessaggero.it	20/06/2019	1	<a href="#">Roma, Buca Capitale adesso dilaga anche sui marciapiedi</a> <i>Redazione</i>	29
lanotiziagiornale.it	19/06/2019	1	<a href="#">Ricostruzione in Valtellina. Trentadue anni non bastano. La burocrazia frena anche in Lombardia. Da ultimare i cantieri aperti dopo l'alluvione</a> <i>Redazione</i>	31
lastampa.it	19/06/2019	1	<a href="#">Vivere in sicurezza l'estate tra spiagge e laghi: in distribuzione la nuova guida</a> <i>Redazione</i>	32
lastampa.it	19/06/2019	1	<a href="#">Arrivano anche in Ossola i campi scuola per ragazzi della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	33
lastampa.it	19/06/2019	1	<a href="#">Alpinista cuneese di 70 anni precipita e muore nel vallone di Lourousa</a> <i>Redazione</i>	34
lastampa.it	19/06/2019	1	<a href="#">L'artista più forte dell'alluvione ora espone sulla riva del fiume</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-06-2019

qualenergia.it	19/06/2019	1	<a href="#">Clima, la CoP 26 si terrà nel Regno Unito, in Italia la Pre-CoP</a> <i>Redazione</i>	36
agi.it	19/06/2019	1	<a href="#">In caso di eruzione del Vesuvio, 50 mila campani verrebbero trasferiti in Sardegna</a> <i>Redazione</i>	37
italiaoggi.it	20/06/2019	1	<a href="#">Dopo il crollo della presunta superiorità morale della sinistra, si è intorbidita pure la purezza immacolata della magistratura</a> <i>Redazione</i>	38
italpress.com	19/06/2019	1	<a href="#">VESUVIO E CAMPI FLEGREI, FIRMATI GEMELLAGGI CON REGIONI</a> <i>Redazione</i>	39

## Ad Amatrice si riparte dalla scuola

[Redazione]

i colorano di post-it e stravaganti mappe i banchi di scuola dell'istituto tecnico di Amandola (Fermo) e del liceo scientifico di Amatrice (Rieti), tra i primi ad accogliere la presentazione itinerante del kit "Third millennium youth skills". Una scelta importante quella di coinvolgere realtà che hanno reagito con forza al terremoto del 2016 e che, anche attraverso i kit di Terzo Sapere, intendono ripartire dai giovani, dalle loro competenze e abilità da scoprire e valorizzare. Intanto proseguono le presentazioni, alcune in collaborazione col Progetto Policoro, passando per l'Istituto d'istruzione superiore Glorioso di Giffoni Valle Piana (Salerno). Prossime tappe Puglia, Lazio e Toscana. - tit\_org-

## Animali all'asta a causa della siccità

[Redazione]

Animali all'asta a causa della siccità In Namibia, lo scorso anno sono morti oltre 60 mila animali a causa della siccità e anche quest'anno la situazione non pare migliorare: l'acqua continua a scarseggiare. Per questo, il governo ha annunciato un'asta senza precedenti: saranno venduti al miglior offerente almeno un migliaio di animali selvatici. Circa 600 bufali e 150 gazzelle ma anche 65 orici (una specie di antilope) e 28 elefanti, 60 giraffe... E poi kudu (ancora antilopi), impala e gnu. Il provvedimento non piace agli ambientalisti che vorrebbero essere certi che le bestie finiranno in buone mani. Ma il governo spiega che pensa di ricavare dalla vendita almeno 17 milioni di dollari namibiani (circa un milione di euro) che verranno utilizzati per tutelare le aree protette dove continueranno a vivere i tanti animali che non saranno messi in vendita. -tit\_org- Animali all'asta a causa della siccità

GLI EFFETTI DELLA TEMPESTA VAIA

## Trentino, l'estate in ginocchio Metà dei sentieri impraticabili

[Lodovica Bulian]

6LI Trentino, l'estate in ginocchio Metà dei sentieri impraticabili A causa del maltempo migliaia di piante sono cadute La stagione è a rischio e si teme un forte calo dei turisti di Lodovica Bulian A otto mesi dalla tempesta che a fine ottobre del 2018 ha danneggiato il Trentino, metà dei sentieri e dei tracciati alpini sono ancora inagibili. La stagione turistica è già iniziata e il rischio è di ripercussioni sull'intero comparto. La fotografia scattata dal dipartimento turistico di Trento e riportata dal Corriere del Trentino è che su 1.530 tracciati totali, appena 755 sono percorribili, mentre tutti gli altri risultano inagibili. Una situazione drammatica: ci sono alberi che sono rimasti a ostruire i percorsi con montagne di tronchi, residui di frane, smottamenti, danni da esondazioni con fango e detriti, ponti e passerelle danneggiate o addirittura del tutto spazzate via. E poi ci sono anche sentieri chiusi perché mancano proprio informazioni sulle loro condizioni. Molti quelli off limits nelle valli di Fiemme e Passa e del Tesino. I lavori per sistemazione della rete sentieristica avranno però tempi lunghissimi. L'insieme degli interventi sui tracciati alpini e sugli altri sentieri scrive l'ordinanza del governatore Maurizio Fugatti - è finalizzata alla messa in sicurezza e al ripristino al riordino delle condizioni di stabilità fisica di sicurezza idrogeologica e di equilibrio ecologico del territorio a seguito dell'evento calamitoso che ha eccezionalmente interessato estese aree distribuite sul territorio provinciale. Era la fine ottobre del 2018 quando la tempesta Vaia ha spazzato via interi boschi nelle montagne del Triveneto: i venti superiori ai 200 km orari avevano abbattuto 8,5 milioni di metri cubi di legname. Solo in Trentino-Alto Adige i danni sono stati da 400 milioni di euro, con oltre 3 milioni e 500 mila metri cubi di legname a terra su 19 mila ettari di superficie. All'indomani della furia del maltempo le Dolomiti si erano svegliate con scene apocalittiche di distruzione. Tanto che ancora oggi per rimettere a posto tutti i sentieri serviranno almeno tre anni, secondo vicepresidente della Sat (società alpinisti tridentini) Roberto Bertoldo, e secondo il coordinatore per la ricostruzione Roberto De Col. Quello è il tempo necessario a rimuovere tutto il legname abbattuto che oggi li ostruisce e a ripristinare le strade. Il governo stanzerà 270 milioni, mentre la parte restante sarà a carico della Provincia: quest'anno sono già previsti interventi per 180 milioni su progetti finanziati, alcuni già completati. Intanto però c'è da allertare i turisti: "In questo momento ogni informazione passa dal servizio turismo della provincia - ha dichiarato Bertoldo al Corriere del Trentino Una scelta voluta perché così riusciamo a dare comunicazioni aggiornate su tutti i sentieri. Siamo intervenuti in questi mesi collocando dei cartelli all'inizio di quelli danneggiati per evitare problemi agli escursionisti. Ci siamo mossi in anticipo per dare un servizio di informazione a chi in questi mesi ha deciso di programmare una vacanza in montagna: ora li sostituiranno con tabelle uguali su tutto il territorio". Si tratta di tabelle informative che verranno collocate all'ingresso di tutti i sentieri impraticabili, mentre verranno collocate bacheche nei parcheggi delle funivie con "la situazione progressivamente aggiornata e con i sentieri che mano a mano verranno riaperti". "Ci siamo trovati di fronte - aveva fatto il punto meno di un mese fa l'ingegnere Raffaele De Col - a una situazione drammatica. Molte cose sono già state completate, altre sono a un buon stadio. Certo, la strada da fare Su 1.530 tracciati totali, appena 755 risultano al momento percorribili è lunga. Bisognerà impegnarsi per almeno un paio d'anni per archiviare definitivamente il triste capitolo della tempesta Vaia. Sono già stati assunti e formati una quarantina di lavoratori disoccupati per i primi interventi programmati che dureranno 6 mesi. La questione è turistica ma è anche di sicurezza, visto che i sentieri dann

eggiati sono pericolosi per escursionisti a piedi e bikers. Per aiutare le regioni a recuperare il legno abbattuto dalla 400 milioni di euro, con oltre 3 milioni di metri cubi di legname a terra "tempesta Vaia", nell'ultima legge di bilancio il governo aveva dato un contributo sotto forma di "voucher" pari al 50 per cento dei costi sostenuti per la rimozione e il recupero di alberi o di tronchi. Su 1.530 tracciati totali, appena 755 sono percorribili, mentre tutti gli altri risultano inagibili. È questo il drammatico bilancio provocato dal maltempo in Trentino Alto Adige che potrebbe avere anche dei

gravi contraccolpi sul fronte turistico-alberghiero 19mila Nel 2018 venti superiori ai 2( km orari avevano abbattuto â milioni di metri cubi di legn me. Solo in Trentino-Alto Adi; i danni sono stati da 400 mili ni di euro, con oltre ç milioni ÇÏò à metri cubi di legnan aterra su l9mila ettari di supe ficieMPIO Uno dei punti di forza del turismo trentino è la bellezza dei paesaggi montani, ma oggi la situazione è drammatica -tit\_org- Trentino, l'estate in ginocchio Metà dei sentieri impraticabili

## Le opere abusive vicino ai fiumi saranno abbattute

[Redazione]

Ddl ambiente Spunta anche la demolizione delle opere abusive giacenti in alveo, anche in danno, tra gli interventi che saranno considerati di mitigazione del rischio idrogeologico e di salvaguardia del territorio. Nell'ultima bozza di ddl per il contrasto al dissesto idrogeologico (Cantiere ambiente), sono previsti stanziamenti per 12 milioni di euro per la progettazione degli interventi preventivi (onde evitare disastri), ma anche l'istituzione di un apparato - tra amministrazioni locali e segreterie ministeriali - per coordinare la realizzazione degli interventi di messasicurezza. Già a metà aprile il Consiglio dei ministri aveva approvato in via preliminare la bozza di disegno di legge per velocizzare gli interventi. I governatori diventeranno commissari contro il dissesto idrogeologico, e dovranno predisporre un Programma d'azione triennale indicante gli interventi da effettuare e i territori coinvolti, completo di cronoprogramma dei lavori e stime dei costi. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa (M5S), nei giorni scorsi su Facebook, aveva spiegato che il lavoro di sinergia è durato quasi un anno. E che sono previste novità importanti per quanto riguarda i nostri amati e invidiati parchi e le nostre località estive. -tit\_org-

## **Coldiretti: "Perdite idriche al 47,9% e rischio desertificazione"**

*Problemi di erogazione per 2,7 mln di famiglie. "Gli agricoltori stanno facendo la loro parte. Occorre legge sul consumo di suolo"*

[Redazione]

Coldiretti: "Perdite idriche al 47,9% e rischio desertificazione" Problemi di erogazione per 2,7 mln di famiglie. "Gli agricoltori stanno facendo la loro parte. Occorre legge sul consumo di suolo" La giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità istituita il 17 giugno e la pubblicazione del rapporto Unicef-Oms "Progress on drinking water" hanno dato l'occasione alla Coldiretti per fare il punto sul sistema idrico italiano. Secondo l'associazione, il nostro Paese "riesce a sprecare il 47,9% dell'acqua potabile per colpa di una rete idrica colabrodo", con 2,7 milioni di famiglie (il 10% del totale) "che lamentano problemi nell'erogazione". Un problema accentuato dal fatto che "nel mondo una persona su tre non ha accesso all'acqua, mentre in Italia il volume complessivamente prelevato per uso potabile è di 9,49 miliardi di metri cubi, pari a un dato giornaliero pro capite di 428 litri, il più alto nell'Ue. Tuttavia - sottolinea Coldiretti - poco meno della metà di tale volume non raggiunge gli utenti finali a causa delle dispersioni di rete". Le soluzioni, secondo l'associazione, sono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto e un piano infrastrutturale per la creazione di invasi per l'acqua piovana. Intanto "gli agricoltori stanno facendo la loro parte - conclude Coldiretti - con un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico". Per quanto riguarda l'aridità dei terreni, "un quinto del territorio nazionale è a rischio desertificazione a causa dei cambiamenti climatici con prolungati periodi di siccità, del progressivo consumo di suolo e della mancata valorizzazione dell'attività agricola nelle aree più difficili". Secondo il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, "non è pensabile che la legge sul consumo di suolo approvata da un ramo del Parlamento nella scorsa legislatura sia finita su un binario morto in attesa della discussione Senato. Dobbiamo togliere dalla palude questa norma importante per il futuro dell'Italia e approvarla prima possibile". -tit\_org- Coldiretti: Perdite idriche al 47,9% e rischio desertificazione

## E a Melendugno la talpa di 18 metri continua a scavare

[Chiara Spagnolo]

Il reportage di Chiara Spagnolo BARI - A vederla senza vento e con il mare immobile nelle foto postate ogni giorno su Facebook, la spiaggia di San Basilio pare un pezzo di Caraibi trasferito in Puglia. Difficile immaginare che lì sotto si stia realizzando il microtunnel per un gasdotto. Anzi per "il" gasdotto, come lo chiamano da queste parti. Il Tap, che da nove anni agita il sonno degli abitanti di Melendugno (il comune di cui fa parte San Foca, con la sua spiaggia di San Basilio) e, da qualche tempo, a quanto pare, anche quelli del presidente statunitense Donald Trump. Dell'invito - rivolto al ministro italiano dell'Interno, Matteo Salvini, tramite il vicepresidente Mike Pence si discuteva ieri sui social ma anche nei bar gremiti di turisti, in piazzetta, sotto gli ombrelloni delle Fontanelle, a pochi metri dall'area scelta dalla multinazionale per far approdare il gasdotto proveniente dall'Azerbaijan. I lavori in corso, in realtà, dalla spiaggia non si vedono, il cantiere è oltre la pineta, protetto da recinzioni e dissuasori, videosorvegliato, a lungo presidiato da forze dell'ordine e vigilanza. Da quella zona, a gennaio, è stata introdotta la talpa, una fresa meccanica lunga 18 metri, che ha scavato il microtunnel di 1.545 metri in cui passerà il gasdotto. Proprio nei pressi del punto di uscita del microtunnel in mare, però, c'è un problema: i coralligeni. Biocostruzioni - scrive la stessa Tap sul suo sito - in affioramenti sparsi, rispetto ai quali bisogna valutare la reale entità degli impatti e proporre azioni mitigative e compensative. Tradotto in parole povere, significa che la società deve superare ancora uno scoglio. Che non sembra grosso in sé ma lo diventa se si considera il diktat temporale dell'Autorizzazione unica del ministero dello Sviluppo, che prevedeva l'entrata in funzione dell'infrastruttura nel maggio 2020. Atteso che l'autorizzazione può essere rinnovata, la società è comunque fiduciosa che si possa adempiere ai passaggi burocratici e ultimare l'opera (che ora sostiene essere all'87% del completamento totale) per avviare le forniture del gas nel 2020. Il tutto nonostante a maggio sia stata richiamata la documentazione consegnata per le verifiche di ottemperanza di due prescrizioni, avviando una nuova procedura per l'assoggettabilità a Via (Valutazione impatto ambientale) della parte del progetto che riguarda il microtunnel e l'impatto sui coralligeni. Per non danneggiare coralli e posidonia. Tap ha delle idee progettuali, che consentirebbero di interferire in maniera minima su sei biocostruzioni, in un'area pari a circa lo 0,004% degli oltre 10.000 ettari mappati nella cartografia ufficiale regionale. Rispetto a tale ipotesi l'ultima parola spetta al ministero dell'Ambiente, che deciderà il 6 luglio. Per questo Tap da un lato e i suoi oppositori dall'altro (Regione Puglia, Comune di Melendugno e movimento No Tap) guardano a Roma con fiducia. Gettando contemporaneamente un occhio alla procura di Lecce, che a dicembre ha notificato a 15 persone (tra dirigenti di Tap e Saipem) la conclusione indagini per reati ambientali come deturpamento di bellezze naturali, violazione del Codice dei beni culturali, inquinamento della falda acquifera. Oltre a quel filone, per il quale è imminente la richiesta di rinvio a giudizio, ne restano altri aperti e con essi la possibilità di ulteriori azioni della magistratura. Gasdotto TAP Il Trans Adriatic Pipeline partirà in prossimità di Kipoi, al confine tra Grecia e Turchia, dove si collegherà al Trans Anatolian Pipeline (TANAP) >. I lavori Nella foto in alto l'avanzamento dei lavori per il gasdotto in Puglia Il cantiere presidiato notte e giorno Un mese fa aperta l'ultima valutazione d'impatto ecologico Il rischio di stop dalla magistratura -tit\_org-

## Ok a Cantiere Ambiente contro il dissesto idrogeologico

[Redazione]

Esce con l'ok del Consiglio dei ministri, dopo il via libera all'unanimità della Conferenza delle Regioni, il ddl Cantiere ambiente ( Disposizioni per il potenziamento e la velocizzazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio ). Il provvedimento realizza gli obiettivi indicati nel Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico Proteggi Italia, consentendo di spendere i 6,5 miliardi di euro che costituiscono il Piano Marshall contro il dissesto. Consentirà di ridurre la burocrazia, semplificare i passaggi amministrativi, anticipare i fondi per la progettazione, affiancare le regioni, programmare cicli di interventi per la messa in sicurezza del territorio. Nasce una specifica segreteria tecnica per seguire la realizzazione delle opere e viene istituita una nuova figura: il green manager, dirigente che dovrà assicurare l'attuazione delle politiche ambientali. -tit\_org-

## Arriva sul sito dell'Ingv la localizzazione automatica dei terremoti in tempo reale

[Redazione]

Dopo la positiva esperienza social sul canale Twitter @INGVterremoti, INGV lancia anche sul sito web istituzionale la localizzazione automatica preliminare degli eventi sismici. A partire da domani, 19 giugno, la pubblicazione sul sito web dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) delle localizzazioni automatiche preliminari dei terremoti in tempo reale. Tale funzione riguarderà gli eventi sismici con magnitudo pari o superiore a 3, con parametri di qualità tali da garantire informazioni preliminari sufficientemente affidabili. Le informazioni verranno rese pubbliche contestualmente alla comunicazione inviata dalla Sala di Sorveglianza Sismica dell'INGV al Dipartimento della Protezione Civile (DPC). La pubblicazione in real time della localizzazione automatica dei terremoti è stata lanciata per la prima volta già a settembre 2018 sul canale Twitter @INGVterremoti, ottenendo un positivo riscontro da parte degli utenti del social e, al contempo, soddisfacendo un'importante richiesta di una comunicazione tempestiva in occasione di terremoti avvertiti dalla popolazione. Da domani, quindi, anche sul sito web istituzionale, nella sezione dedicata, la lista degli eventi sismici localizzati dalle Sale di Sorveglianza dell'Istituto sarà implementata dai dati in tempo reale, con la stima provvisoria dei terremoti, indicazione dei valori preliminari di magnitudo minima e massima e la provincia o la zona dell'epicentro. Una volta ultimata l'analisi dei segnali sismici e il calcolo della localizzazione e della magnitudo da parte del personale di Sala, la stima provvisoria verrà sostituita nella Lista Terremoti dal dato rivisto.

## **Gorizia, crolla palazzina: si cercano tre persone**

[Redazione]

Giovedì 20 Giugno 2019, 08:40 Potrebbero essere rimaste sotto le macerie, secondo quanto fanno sapere i vigili del fuoco Alle 4.20, probabilmente a causa di una fuga di gas, si è verificata un'esplosione che ha provocato il crollo di un solaio in un piano rialzato di un palazzina di due piani, a Gorizia. Sono in corso le ricerche di tre persone che potrebbero essere rimaste sotto le macerie, secondo quanto fanno sapere i vigili del fuoco. Sul posto sono presenti anche i carabinieri della Comando provinciale di Gorizia che hanno riferito che la palazzina era costituita di tre appartamenti: uno sarebbe stato vuoto al momento dello scoppio, un altro occupato da una sola persona e un terzo da una coppia. Nei pressi è parcheggiata un'auto che sarebbe di proprietà proprio della coppia. I carabinieri hanno provato a contattare i proprietari al telefono, ma inutilmente. [red/mn](#) (fonte: Ansa, Repubblica)

## "A pesca di plastica": riciclabile il 20% della spazzatura recuperata

[Redazione]

Mercoledì 19 Giugno 2019, 10:43 Il 53% dei rifiuti raccolti in sei settimane da 40 pescherecci di San Benedetto del Tronto è di plastica. Oltre il 20% delle sei tonnellate di rifiuti strappate ai fondali adriatici sono potenzialmente riciclabili. È questo il primo bilancio del progetto "A pesca di Plastica" di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). In sei settimane quaranta pescherecci della località marchigiana hanno raccolto sei tonnellate di plastica e altrettante fra metallo, vetro, gomma e tessuto. Al ritmo di una tonnellata a settimana, i rifiuti sono stati sbarcati, analizzati e differenziati dalle aziende di gestione dei rifiuti PiconAmbiente e GarbageService, il Comune di San Benedetto e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, con il coordinamento della Capitaneria di Porto e MedSharks con il supporto di CNH Industrial e FPT Industrial. Un'analisi a campione dei materiali sbarcati rivela che oltre la metà (il 53%) è in plastica, il 13% in materiale tessile, l'11,5% metallo e gomma, il 4,6% vetro e il 4% rifiuti misti. La metà degli oggetti in plastica, il 48%, è costituita da oggetti monouso: buste di plastica e imballaggi alimentari, bottiglie, flaconi, piatti e bicchieri usa e getta. Il 34% del totale della plastica viene dal mondo della pesca: lenze, cime, galleggianti e reti perse o abbandonate, fra cui molte retine per l'allevamento delle cozze. Dalla navigazione proviene il 28% dei rifiuti: oltre agli attrezzi da pesca, anche latte metalliche di vernice, filtri e guarnizioni per i motori, cerate estivali, guanti da lavoro e imballaggi alimentari. L'analisi effettuata da PiconAmbiente ha registrato che il 22% dei rifiuti raccolti sono potenzialmente recuperabili (12% imballaggi in plastica, 5% ferro, 3% vetro e 1% alluminio). Anziché concludersi a maggio, come inizialmente previsto, il successo dell'iniziativa ha spinto pescatori e partner a impegnarsi a proseguire la bonifica dei fondali fino a Ferragosto, quando la pesca verrà sospesa per il fermo annuale. Red/cb (Fonte: Ansa)

## **Intervento del soccorso alpino FVG sul sentiero Re di Sassonia (UD)**

[Redazione]

Mercoledì 19 Giugno 2019, 11:16 uomo, sorpreso da un violento temporale è scivolato sul sentiero delle Alpi Giulie ed è poi stato soccorso dagli uomini del CnsasA Tarvisio un cinquantenne di Gorizia, ha chiesto aiuto ieri nel tardo pomeriggio mentre si trovava a percorrere il sentiero attrezzato Re di Sassonia, nel sottogruppo di Riobianco delle Alpi Giulie, un itinerario impegnativo per persone esperte. Intorno alle 17, dopo essere stato investito da un violento temporale ed essersi scivolato per alcuni metri, stanco e provato l'uomo è riuscito ad agganciare fortunatamente la rete telefonica per chiedere aiuto al 112 numero unico di emergenza. Dalla stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e Speleologico e dalla caserma della Guardia di Finanza di Sella Nevea si sono mosse tre squadre disoccorritori, una ventina di uomini, che, non avendo avuto la possibilità di individuare con precisione il punto in cui l'escursionista si trovava, si sono suddivisi in tre squadre per battere i diversi sentieri che danno accesso all'itinerario in quota: da Malga Grantagar, dal sentiero di Cima Pesce e dal Rifugio Brunner. L'uomo è stato raggiunto ad una quota di 1500 metri, infreddolito ma in buona salute e accompagnato, assicurato con una corda corta secondo il metodo delle guide denominato "di conserva" a valle. Le operazioni si sono concluse intorno alle 22. Red/cb (Fonte: Comunicato CNSAS FVG)

## Terremoto di magnitudo 6.8 in Giappone, scatta l'allarme Tsunami

[Redazione]

Mercoledì 19 Giugno 2019, 11:56 Almeno 26 feriti e un migliaio di sfollati e interruzione dell'energia elettrica per 10mila famiglie dopo il sisma che ha colpito la costa settentrionale dell'Isola Sono almeno 26 le persone rimaste ferite per un sisma di magnitudo 6,8 della scala Richter che ha fatto scattare l'allarme tsunami sulla costa settentrionale del Giappone. A renderlo noto sono state le autorità locali, che temono un aumento di un metro del livello dell'acqua in varie prefetture. Secondo quanto riferito dall'emittente pubblica Nhk, un migliaio di persone circa ha dovuto abbandonare la propria abitazione. L'epicentro del sisma è stato localizzato 85 chilometri a nord-est dell'isola di Honshu, la più grande e più popolosa del paese asiatico. Il premier giapponese Shinzo Abe ha presieduto una riunione di emergenza per fare il punto sulla situazione e le conseguenze della scossa che ha causato un'interruzione nelle forniture di energia elettrica per circa 10 milioni di nuclei familiari. L'autorità che regola il funzionamento delle centrali nucleari ha assicurato che il sisma non ha causato danni a queste ultime. Per precauzione sono stati sospesi vari collegamenti ferroviari e chiuse diverse autostrade. Ritorna così la paura Tsunami in Giappone, 11 marzo 2011, infatti, il paese fu colpito da un violento terremoto e da un successivo tsunami, seguiti dal disastro nucleare della centrale di Fukushima. Le vittime furono oltre 20 mila. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

## Caselle Torinese, conclusa esercitazione di protezione civile

[Redazione]

Mercoledì 19 Giugno 2019, 12:27 Durante i tre giorni di esercitazione è stata simulata un'evacuazione e la ricerca di persona scomparsa, oltre che all'establishment di un campo di emergenza. Si è conclusa il 16 giugno 2019 l'esercitazione di Protezione Civile sul territorio di Caselle Torinese che ha visto la partecipazione dei volontari del Gruppo Comunale di Caselle Torinese, i volontari del Coordinamento Territoriale e le varie squadre che intervengono in caso di emergenza sul territorio. Durante i tre giorni (14-16 giugno) di esercitazione è stata simulata un'evacuazione e la ricerca di persona scomparsa, oltre che all'establishment di un campo di emergenza all'interno del quale i volontari hanno avuto modo di perfezionare le proprie conoscenze operative con il montaggio delle tende, con l'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature in dotazione. Durante l'esercitazione si è anche festeggiato l'anniversario dei 10 anni del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Caselle Torinese. [41es\_to\_5] Nella kermesse sono stati impiegati nelle varie specializzazioni 219 volontari distribuiti come segue: 44 volontari nella giornata di venerdì per l'allestimento dell'esercitazione, 114 volontari nella giornata di sabato, n. 61 volontari nella giornata di domenica. Durante tutte le giornate sono stati impiegati diversi mezzi di soccorso e di supporto oltre alle attrezzature in dotazione alla Colonna Mobile. red/mn (fonte: Coordinamento Territoriale Protezione Civile di Torino)

## **Atterrano in aereo sul Monte Bianco, fermati 2 alpinisti svizzeri**

[Redazione]

Mercoledì 19 Giugno 2019, 12:59 I due hanno raggiunto i 4450 metri di altezza sul versante francese a bordo di un aereo. Due alpinisti svizzeri che volevano scalare il Monte Bianco coprendo una parte della salita in aereo sono stati intercettati e fermati dai gendarmi francesi dopo essere atterrati con un velivolo da turismo a 4450 metri di altezza sul versante francese. Durante una ricognizione in quota i gendarmi hanno notato l'aereo fermo in una zona peraltro non recensita come facente parte delle superfici dove è autorizzato l'atterraggio in montagna. Le forze dell'ordine sono quindi andate ad accertare l'identità dei due a bordo, cittadini svizzeri pronti - questavolta a piedi a compiere l'ultimo sforzo in direzione della vetta. Ma i gendarmi hanno chiesto ai due di ripartire. Il sindaco di Chamonix-Mont Blanc, Eric Fournier, molto attivo nella difesa di una pratica dell'alpinismo rispettosa dell'ambiente, ha definito "inammissibile" il comportamento dei due alpinisti, un attacco intollerabile all'ambiente di alta montagna e a tutte le misure di protezione esistenti. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

## Liguria, monitoraggio sulla presenza di plastica nel Santuario dei Cetacei

[Redazione]

Mercoledì 19 Giugno 2019, 14:56 I ricercatori vogliono stabilire quale sia l'impatto della plastica su questi animali e, in particolare, stimare quanta plastica finisce negli organismi marini. Raccogliere dati sulla presenza di plastica nell'area del Santuario dei Cetacei nel Mar Ligure e sul suo impatto sulla vita animale. È questo l'obiettivo della campagna di monitoraggio in mare, partita in questi giorni. L'iniziativa è stata varata da Università di Siena e Fondazione CIMA nell'ambito del progetto Plastic Busters MPAs (di cui l'Università di Siena è coordinatore scientifico). La raccolta di dati consentirà di mettere in relazione la presenza di rifiuti in mare, in particolare plastiche e microplastiche, con il suo impatto sulle specie marine, per capire quanto i rifiuti possano accumularsi nei diversi passaggi della catena alimentare e quali possano essere gli effetti sulla salute dell'ecosistema. La presenza delle macroplastiche viene rilevata per via diretta conteggiando e catalogando i rifiuti in plastica, osservati a intervalli regolari lungo la rotta percorsa nell'arco della giornata di campionamento. Le microplastiche sono invece raccolte da una speciale rete. Ai dati sulla distribuzione e diffusione, la quantità e il tipo di plastiche presenti nelle acque del Santuario sono associate le informazioni sulla presenza degli animali che lo abitano. Una prima parte della ricerca mira a confrontare gli hotspot di plastica, le aree dove sono più concentrate, con gli hotspot dei cetacei, così da capire se le aree di maggiore concentrazione delle plastiche si sovrappongono con le aree di alimentazione dei grandi predatori marini. I ricercatori vogliono stabilire quale sia l'impatto della plastica su questi animali e, in particolare, stimare quanta plastica finisce negli organismi marini. Lo studio si concentra su alcune specie definite sentinella, con un ruolo particolare nella catena alimentare e che quindi funzionano da indicatore dell'impatto della plastica. Si tratta di tre specie di cetacei (balena comune, capodoglio e stenella striata), le meduse e i pesci lanterna. La balena comune, in particolare, è il più grande cetaceo del Mediterraneo e per nutrirsi di krill filtra grandi quantità di acqua attraverso i fanoni, ingerendo accidentalmente anche le plastiche. I pesci lanterna, invece, sono prede di moltissime altre specie, e consentono di avere una visione più completa del potenziale impatto delle microplastiche in mare. Le politiche ambientali regionali sono perfettamente allineate alle finalità del progetto - spiega l'assessore regionale all'ambiente Giacomo Giampedrone -.

Il primo e prioritario obiettivo della pianificazione regionale è infatti quello di ridurre alla fonte la produzione di rifiuti e aumentare della raccolta differenziata. Questo primo passo concreto è straordinariamente importante perché riduce la quantità di plastica nell'ambiente e la avvia al riciclo: i dati sulla raccolta differenziata sono in crescita costante dal nostro insediamento e ci confermano che la strada scelta è quella corretta. Nel 2018, ad esempio, il tasso di riciclaggio e recupero della plastica arriva a livelli anche del 75%. Il programma di prevenzione contenuto nel Piano regionale rifiuti prevede, oltre a questo, numerose azioni che mirano alla riduzione dell'utilizzo della plastica. Sul fronte del marine litter prosegue -, la dispersione dei rifiuti in ambiente marino, Regione Liguria è particolarmente attenta al contrasto del fenomeno: abbiamo promosso, come capofila, uno specifico progetto europeo Life+ che si occupa proprio di questo, denominato Smile, che mira proprio alla riduzione dei rifiuti marini, alla messa in atto di azioni efficaci di recupero e alla sensibilizzazione di cittadini e turisti. Tra l'altro, questo progetto è stato inserito tra le buone pratiche a livello nazionale dal ministero dell'Ambiente. La salvaguardia degli ecosistemi è uno dei nostri obiettivi più importanti. L'ambiente marino è una risorsa fondamentale del nostro pianeta, ma l'inquinamento dovuto alle attività umane ne sta mettendo a rischio il delicato equilibrio - commenta Luca Ferraris, presidente di Fondazione CIMA -.

I rifiuti plastici possono avere conseguenze sulla salute umana oltre a quella degli ecosistemi. Approfondire la conoscenza del modo con cui gli inquinanti entrano nella catena alimentare e con quali effetti, è dunque un passo fondamentale per la tutela del benessere non solo degli animali marini, ma anche della popolazione umana. [red/mn](#) (fonte: Regione Liguria)

## Unhcr, oltre 70 milioni di persone in fuga da guerre, persecuzioni e conflitti

[Redazione]

Mercoledì 19 Giugno 2019, 15:36 Si tratta del livello più alto registrato dall'UNHCR, Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, in quasi 70 anni di attività. Nel 2018, oltre 70 milioni di persone hanno dovuto lasciare le loro case per fuggire da guerre, persecuzioni e conflitti. L'Unhcr, Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, non aveva mai registrato una cifra simile in quasi 70 anni di attività. I dati raccolti nel rapporto annuale dell'UNHCR Global Trends, pubblicato oggi, mostrano come attualmente siano quasi 70,8 milioni le persone in fuga. Percogliarne la portata, tale cifra corrisponde al doppio di quella di 20 anni fa, con 2,3 milioni di persone in più rispetto a un anno fa, e a una popolazione di dimensione compresa fra quelle di Thailandia e Turchia. La cifra di 70,8 milioni è stimata per difetto, considerato che la crisi in Venezuela in particolare è attualmente riflessa da questo dato solo parzialmente. In tutto, circa 4 milioni di venezuelani, secondo i dati dei paesi che li hanno accolti, hanno lasciato il Paese, rendendo la crisi in attualità degli esodi forzati recenti di più vasta portata a livello mondiale. Sebbene la maggior parte delle persone in fuga necessiti di protezione internazionale, ad oggi solo circa mezzo milione di queste ha presentato formalmente domanda di asilo. Quanto osserviamo in questi dati costituisce ulteriore conferma di come visiva una tendenza nel lungo periodo all'aumento del numero di persone che fuggono in cerca di sicurezza da guerre, conflitti e persecuzioni. Se da un lato il linguaggio utilizzato per parlare di rifugiati e migranti tende spesso a dividere, dall'altro, allo stesso tempo, stiamo assistendo a manifestazioni di generosità e solidarietà, specialmente da parte di quelle stesse comunità che accolgono un numero elevato di rifugiati. Stiamo inoltre assistendo a un coinvolgimento senza precedenti di nuovi attori, fra cui quelli impegnati per lo sviluppo, le aziende private e i singoli individui, che non soltanto riflette ma mette anche in pratica lo spirito del Global Compact sui Rifugiati, ha dichiarato Filippo Grandi, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Dobbiamo ripartire da questi esempi positivi ed esprimere solidarietà ancora maggiore nei confronti delle diverse migliaia di persone innocenti costrette ogni giorno ad abbandonare le proprie case. La cifra di 70,8 milioni registrata dal rapporto Global Trends è composta da tre gruppi principali. Il primo è quello dei rifugiati, ovvero persone costrette a fuggire dal proprio Paese a causa di conflitti, guerre o persecuzioni. Nel 2018 il numero di rifugiati ha raggiunto 25,9 milioni su scala mondiale, 500.000 in più del 2017. Inclusi in tale dato sono i 5,5 milioni di rifugiati palestinesi che ricadono sotto il mandato dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e Occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente (United Nations Relief and Works Agency/UNRWA). Il secondo gruppo è composto dai richiedenti asilo, persone che si trovano al di fuori del proprio Paese di origine e che ricevono protezione internazionale, in attesa dell'esito della domanda di asilo. Alla fine del 2018 il numero di richiedenti asilo nel mondo era di 3,5 milioni. Infine, il gruppo più numeroso, con 41,3 milioni di persone, è quello che include gli sfollati in aree interne al proprio Paese di origine, una categoria alla quale normalmente si fa riferimento con la dicitura "sfollati interni". La crescita complessiva del numero di persone costrette alla fuga è continuata a una rapidità maggiore di quella con cui si trovano soluzioni in loro favore. La soluzione migliore per qualunque rifugiato è rappresentata dalla possibilità di fare ritorno nel proprio Paese volontariamente, in condizioni sicure e dignitose. Altre soluzioni prevedono l'integrazione nella comunità di accoglienza o il reinsediamento in un Paese terzo. Tuttavia, nel 2018 solo 92.400 rifugiati sono stati reinsediati, meno del 7 per cento di quanti sono in attesa. Circa 593.800 rifugiati hanno potuto fare ritorno nel proprio Paese, mentre 62.600 hanno acquisito una nuova cittadinanza per naturalizzazione", si legge in una nota dell'Unhcr. Ad ogni crisi di rifugiati, ovunque essa si manifesti e indipendentemente da quanto tempo si stia protrahendo, si deve accompagnare la necessità permanente di trovare soluzioni e di rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di fare ritorno a casa, ha dichiarato Alto Commissario Filippo Grandi. Si tratta di un lavoro complesso che vede l'impegno costante dell'UNHCR, ma che richiede che anche tutti i Paesi collaborino per un obiettivo comune. Rappresenta una delle grandi sfide dei nostri tempi. red/mn (fonte: Unhcr)

## Scossa di terremoto magnitudo 6.5 in Nuova Zelanda

[Redazione]

Un terremoto magnitudo Mwp 6.5 si è verificato nelle isole Kermadec, al largo della Nuova Zelanda, alle 07:01:44 UTC (09:01:44 ora italiana, 19:01:44 ora locale), ad una profondità di 20 km.L evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma.

## **Forte terremoto in Cina, decine di morti nel Sichuan: tecnologia 5G aiuta le operazioni di soccorso**

*Cina, un violento terremoto ha colpito la regione del Sichuan: decine di morti e centinaia di feriti. Il ruolo della tecnologia 5G*

[Redazione]

Tredici persone sono morte e 199 sono rimaste ferite a seguito del terremoto di magnitudo 6,0 che ha colpito la provincia sudorientale cinese del Sichuan, lo scorso lunedì mattina. Lo ha reso noto il ministero della Gestione delle emergenze cinese. Alle 16 di ieri, 20 persone intrappolate fra i detriti sono state salvate, mentre altre 731 sono state evacuate, secondo il ministero. Sono in corso operazioni di ispezione e soccorso di sicurezza. Amministrazione per il terremoto in Cina ha mobilitato 80 persone nelle regioni colpite dal sisma per il monitoraggio in tempo reale e la valutazione dei danni. Nel frattempo, il ministero e Amministrazione nazionale delle riserve alimentari e strategiche hanno inviato cinquemila tende, diecimila letti pieghevoli e altri generi di conforto nelle aree colpite. Secondo le prime stime, il terremoto di magnitudo 6.0 ha colpito un totale di 142.832 persone e demolito 73 case. epicentro è stato individuato a circa 16 chilometri di profondità, secondo le stime fatte dal Centro dei terremoti cinese, e le scosse maggiori sono state avvertite anche nelle metropoli di Chengdu e Chongqing. Un'ambulanza dotata di tecnologia wireless in 5G si è rivelata uno strumento efficace nell'assistere le vittime del terremoto che ha colpito la provincia sud-occidentale cinese del Sichuan. Nella serata di ieri, mentre una vittima rimasta gravemente ferita nella contea di Changning a seguito del sisma riceveva le cure necessarie in un'ambulanza, le immagini ad alta definizione dell'ecografia del paziente sono state trasmesse in tempo reale tramite una rete in 5G agli esperti di Chengdu, il capoluogo provinciale a oltre 200 chilometri di distanza. Qui, sulla base delle immagini trasmesse, gli esperti dell'Ospedale del Popolo della provincia del Sichuan hanno rapidamente intuito che il paziente potesse avere la milza danneggiata e offerto il proprio parere circa le cure da prestare al ferito. La vita del paziente sarebbe stata messa in pericolo se non fosse stato rilevato un danno alla milza, ha detto Li Gang, un medico inviato dall'ospedale citato a Changning per assistere i soccorritori. Anche altre vittime hanno ricevuto cure tempestive all'interno dell'ambulanza citata. A seguito del sisma, questa vettura speciale, sviluppata in collaborazione tra Ospedale del Popolo della provincia del Sichuan e dall'operatore di telecomunicazioni China Mobile, è stata immediatamente inviata nelle regioni colpite. Secondo le autorità locali, alle 16:00 di ieri ora locale, 13 persone erano decedute e circa 200 risultavano ferite nella città di Yibin a seguito del sisma di magnitudo 6 avvenuto nella notte di lunedì 17 giugno nella contea di Changning. Il China Earthquake Networks Center ha identificato l'epicentro del sisma a una profondità di 16 chilometri, a 28,34 gradi di latitudine nord e 104,90 gradi di longitudine est.

## Terremoto Indonesia, scossa di magnitudo 6.3 a Papua: no allarme tsunami

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 20 giugno 2019 1:05 | Ultimo aggiornamento: 20 giugno 2019 1:05[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Terremoto IndonesiaGIACARTA Un terremoto di magnitudo 6.3 ha colpito Papua, nell'Indonesia orientale. Lo rende noto l'istituto sismico statunitense (USGS), ma non è stato emesso alcun allarme tsunami. Il sisma ha avuto il suo epicentro a circa 250 chilometri dalla città di Abepura nella provincia di Papua, con una profondità di 12 chilometri. Ad Abepura le scosse sono state avvertite debolmente. Non vi sono ad ora notizie circa vittime o danni in seguito al sisma. anno scorso, un terremoto di magnitudo 7.5 con annesso tsunami aveva fatto oltre 2200 vittime sull'isola di Sulawesi, con oltre 1000 dispersi. (fonte AGI) [INS::INS]

## Messico, vulcano Popocatepetl erutta: il video dell'aereo è spettacolare

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 19 giugno 2019 10:34 | Ultimo aggiornamento: 19 giugno 2019 10:34[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Messico, vulcano Popocatepetl erutta: spettacolari immagini VIDEOMessico, vulcano Popocatepetl erutta: il video dell'aereo è spettacolareROMA Il vulcano Popocatepetl in Messico ha eruttato il 15 giugno con una esplosione che ha provocato anche un terremoto di magnitudo 1.9 e una colonna di cenere alta 5 chilometri. Da allora in molti hanno filmato la spettacolare eruzione, che prosegue con colate di lava, mentre la colonna di cenere ha raggiunto anche i 10 chilometri di altezza. In diversi video pubblicati sui social network, si vede il fenomeno soprattutto dagli aerei la colonna di fumo e cenere che si erge sul vulcano risulta spettacolare. In molti infatti hanno girato filmati proprio da un aereo, mostrando la colonna che sbuffa nel cielo.[INS::INS]Il vulcano Popocatepetl si trova a circa 70km a sud-est di Città del Messico ed è considerato uno dei 10 più pericolosi al mondo. esplosione del 15 giugno, che è considerata di moderata intensità, ha fatto emanare una allerta di giallo Fase 2 da parte della Coordinación Nacional de Protección Civil del Estado de Puebla messicana. 51000Dopo la prima esplosione, altre tre di minore intensità si sono verificate nell'arco delle 24 ore successive. eruzione ha provocato dei terremoti vulcano-tettonici e dei tremori. Le autorità raccomandano di mantenere un raggio di sicurezza di 12km. (Fonte YouTube)[INS::INS]

**Bruciano rifiuti nel parco Vesuvio, denunciati dai carabinieri forestali**

*Combustione illecita di rifiuti provenienti da scarti di lavorazione e parti di mobilio. I carabinieri forestali della stazione Parco di Ottaviano, congiuntamente a quelli della stazione Parco di...*

[Redazione]

Combustione illecita di rifiuti provenienti da scarti di lavorazione e parti di mobilio. I carabinieri forestali della stazione Parco di Ottaviano, congiuntamente a quelli della stazione Parco di Boscoreale, hanno denunciato tre uomini di San Giuseppe Vesuviano per combustione illecita di rifiuti all'interno dell'area protetta del Parco del Vesuvio. L'area è stata posta sotto sequestro penale per il ripristino dello stato dei luoghi. Le attività di prevenzione e repressione sono intensificate anche in vista dell'arrivo del periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi. La Regione Campania ha approvato proprio in questi giorni il Piano regionale per la programmazione delle attività di prevenzione, prevenzione e lotta attiva contro i roghi. Mercoledì 19 Giugno 2019, 10:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Vesuvio e Campi Flegrei, il piano per gli sfollati dalle zone rosse**

*In caso di emergenza legata al Vesuvio circa 1 milione e 155 mila residenti nei Comuni della zona rossa dell'area vesuviana e di quella dei Campi Flegrei saranno distribuiti nelle Regioni...*

[Redazione]

In caso di emergenza legata al Vesuvio circa 1 milione e 155 mila residenti nei Comuni della zona rossa dell'area vesuviana e di quella dei Campi Flegrei saranno distribuiti nelle Regioni italiane in attuazione del piano della Protezione civile. I protocolli di gemellaggio con le Regioni sono stati firmati oggi, nel corso di una cerimonia a Palazzo Santa Lucia, dal presidente della giunta regionale della Campania Vincenzo De Luca con i presidenti della Basilicata, Vito Bardi e della Calabria, Mario Oliverio, e gli assessori e delegati delle altre regioni. Presente il Capo del Dipartimento di Protezione Civile, Angelo Borrelli. È un risultato importante - ha detto Borrelli - di questi protocolli si parlava dal 2002 e la pianificazione dell'emergenza Vesuvio è cominciata nel 1984. Ad Ottobre a Pozzuoli, nell'area flegrea, si terrà una grande esercitazione di Protezione civile. Mercoledì 19 Giugno 2019, 18:24 - Ultimo aggiornamento: 19-06-2019 18:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Se il Vesuvio erutta: pronto piano d'evacuazione nazionale della Campania

[Redazione]

Gemellaggi con tutta Italia per accogliere 1 milione e 155 mila sfollati in caso di eruzione, da 31 Comuni inclusi nella zona rossa, 25 nell'area Vesuviana e sette in quella Flegrea. Il Vesuvio potrebbe eruttare da un momento all'altro? Può darsi, quando non si può sapere, ma è un'eventualità da prendere talmente sul serio che intanto i comuni si stanno portando avanti per un colossale piano d'evacuazione della popolazione campana. Si tratta di 1 milione e 155 mila abitanti che in caso dell'infausto cataclisma verrebbero distribuiti e accolti in tutto il resto della Penisola, secondo i gemellaggi sottoscritti da tutti i paesi coinvolti. Oggi a Napoli sono stati firmati i protocolli d'intesa tra i Comuni della zona rossa del Vesuvio e dei Campi Flegrei e le Regioni e le Province autonome del resto del Paese, davanti al Capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. In una assemblea allargata al Palazzo della Regione, con il governatore Vincenzo De Luca erano presenti rappresentati praticamente di tutta l'Italia: i presidenti di Basilicata e Calabria, il Vicepresidente del Molise, gli assessori delle Regioni Sardegna e del Lazio e tutti i Direttori Generali e i Capi Dipartimento delle Regioni italiane gemellate. Dal 16 al 20 ottobre è inoltre prevista una grande esercitazione che si svolgerà nell'area dei Campi Flegrei per mettere in pratica il piano elaborato su scala nazionale, nell'ambito della settimana di Protezione civile istituita proprio quest'anno. Angelo Borrelli ha parlato di "giorno importante perché, grazie al lavoro della Regione Campania con i Comuni della Zona Rossa, del Dipartimento tutto e grazie alla grande disponibilità di tutte le altre Regioni italiane, arriviamo alla firma del protocollo di gemellaggio tra Comuni e Regioni. I gemellaggi sono un'opportunità per chi non dispone di una sistemazione alternativa, in caso di allontanamento dalle proprie abitazioni". L'esercitazione prevista ad ottobre non è uno scherzo - ha dichiarato il Presidente della Campania De Luca - ma il modo serio di prepararsi ad eventi che possono essere catastrofici. Ognuno di noi ciascuno per il proprio ruolo e le proprie competenze, deve sentirsi obbligato e motivato a dare alla propria struttura un'organizzazione rigorosissima: i ragazzi devono sapere a memoria che cosa fare in caso di emergenza, conoscere il luogo in cui dovranno recarsi e le modalità per farlo. L'iter per la sottoscrizione dei protocolli è terminato con l'approvazione delle necessarie delibere di Giunta sia da parte dei 31 Comuni inclusi nella zona rossa, 25 nell'area Vesuviana e sette in quella Flegrea (Napoli è inclusa, con parte del proprio territorio in entrambe le pianificazioni) sia dalle Regioni ospitanti. vesuvioNapoli

## Vesuvio, pronto un piano di evacuazione per 1.155.000 persone

[Redazione]

Il piano di evacuazione per 1 milione e 155 mila residenti in caso di eruzione del Vesuvio è stato completato oggi con la firma degli accordi di gemellaggio tra la Campania e le altre regioni italiane a Palazzo Santa Lucia. Gli abitanti dei 31 Comuni compresi nella zona rossa dell'area vesuviana e dei 7 Comuni dell' area Flegrea (inclusi alcuni quartieri di Napoli) saranno distribuiti nelle Regioni italiane in attuazione del piano della Protezione civile. È un risultato importante - ha detto il capo Dipartimento di Protezione civile Angelo Borrelli - di questi protocolli si parlava dal 2002 e la pianificazione dell' emergenza Vesuvio è cominciata nel 1984.

APPROFONDIMENTI ITALIAMaltempo, torna la neve sul Vesuvio: il vulcano è imbiancato  
MONDONuova eruzione del vulcano Agung a Bali, le immagini spettacolari  
VIAGGIL'Etna torna a eruttare: le spettacolari immagini notturne  
SICILIAEtna, l'Ingv lancia l'allarme radon: Il gas...  
Un'esercitazione nazionale sul rischio vulcanico si svolgerà nell' area dei Campi Flegrei, dal 16 al 20 ottobre, nell'ambito della settimana di Protezione civile istituita proprio quest'anno. Non è uno scherzo, ma il modo serio di prepararsi ad eventi che possono essere catastrofici - ha detto il presidente della Giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca - i ragazzi devono sapere a memoria che cosa fare in caso di emergenza, conoscere il luogo in cui dovranno recarsi e le modalità per farlo. Va sperimentato un modello organizzativo di evacuazione. Da Settembre - ha aggiunto De Luca - comincerà la campagna di comunicazione che informerà ogni cittadino su dove recarsi in caso di emergenza. Alla firma dei gemellaggi hanno partecipato i presidenti della Regione Basilicata, Vito Bardi e della Calabria, Mario Oliverio, il Vicepresidente del Molise, Vincenzo Cotugno; gli Assessori delle Regioni Sardegna, Gianni Lampis e del Lazio, Claudio Di Bernardino, Direttori Generali e Capi Dipartimento delle Regioni italiane.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto in Indonesia di 6.3, paura tra la popolazione, si temono danni e vittime

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo 6.3 ha scosso l'Indonesia alle 19.24. La magnitudo è stata di 6.3 sulla costa settentrionale dell'isola di Irian Jaya ed è stato avvertito a centinaia di chilometri di distanza. Si temono danni e vittime, la profondità è stata di 20 chilometri. Dalla Nuova Zelanda al Giappone si tratta della quinta scossa di magnitudo superiore ai sei gradi della scala Richter nelle ultime 48 ore. Il dettaglio delle ultime scosse RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roma, Buca Capitale adesso dilaga anche sui marciapiedi

[Redazione]

I centauri abituati a dribblare crateri come Messi coi difensori avrebbero forse potuto dire a occhio, già da un po'. Ma i numeri secchi della statistiche non mentono: nella Capitale - che è anche un po' Capitale delle buche, da tempo - i crateri negli ultimi anni hanno prodotto sempre più danni. Conseguenza: sono cresciuti a dismisura i romani inviperiti col Campidoglio per la scarsa manutenzione, quelli insomma che hanno aperto un contenzioso con amministrazione dopo avere avuto il peggio con le voragini. Già nel 2018 le richieste di risarcimento danni erano raddoppiate rispetto all'anno precedente. E nei primi cinque mesi del 2019 le pratiche spedite alle Assicurazioni di Roma sono aumentate di un altro 15%. Mentre asfalto sprofonda, le pile dei ricorsi salgono. Così come il conto salato che Palazzo Senatorio rischia di saldare, coi soldi dei contribuenti, ovvio. Le mitologiche buche padrone delle carreggiate malconce ormai hanno colonizzato pure i marciapiedi. E difatti all'incirca un contenzioso su cinque, ormai, riguarda i pedoni rimasti feriti per avere inciampato nello sprofondo imprevisto durante il passeggio. Si tratta di un migliaio di pratiche solo nell'ultimo anno, raccontano i tecnici dell'Adir. E tra gli incidentati - oltre alle mamme coi passeggini, oltre ai disabili - quasi 400 sono anziani.

**APPROFONDIMENTI ROMA** Roma, Buca Capitale dilaga anche sui marciapiedi **ROMA** Roma, da via Nazionale a piazza Venezia: ecco come sono ridotte le... **LE SETTE PIAGHE** Disastro Capitale, così con Raggi Roma va indietro **L'EDITORIALE** Raggi incapace, Roma muore **L'ATTACCO** Salvini: Pronto programma per Roma, la città merita di... **LE REAZIONI** Disastro Capitale, Tajani: Roma in stato di abbandono... **STRADER** Record di incidenti per le buche, raddoppiati i risarcimenti danni **TRASPORTI** Crollo delle corse per bus e tram. E all'Atac è boom di... **RIFIUTI** l'invasione dei sacchetti, differenziata giù nel 2018... **VERDE** Alberi caduti, in due anni +730%. Mai assegnata la manutenzione **DECORO** Zero camion bar via dal Centro. Navona, metà banchi ai... **CONTI IN DISSESTO** La crisi delle municipalizzate. Mezzo miliardo di debiti in più **BUCRAZIA** Anagrafe lumaca, quattro mesi per rinnovare un documento **IL BOOM** L'anno scorso all'Adir, la mutua del Campidoglio, sono arrivate 4.500 richieste di risarcimento. Oltre 13 milioni di euro di danni. Quasi il doppio rispetto al 2017 (7 milioni) e molto di più anche in raffronto con il 2016, anno in cui Raggi è arrivata in Campidoglio (10,2 milioni). Il 2019? Nei primi cinque mesi, spiegano sempre i tecnici delle Assicurazioni comunali, è arrivata una pioggia di richieste in più. Un aumento di oltre il 15%, anche perché continuano a comparire gli atti dei contenziosi per i danni causati sulla scia della nevicata del febbraio 2018. In questo sfacelo, gli unici a sorridere sono i gommisti, naturalmente. Il 2018 è stato un anno record di pneumatici forati: oltre 45 mila, secondo i calcoli di Assartigiani, solo per colpa delle vie con asfalto crivellato. Il 20% in più di due anni fa. Se la situazione è al collasso è perché la macchina degli appalti annaspa nella burocrazia, un impaccio prolungato all'inverosimile che annichilisce perfino l'unico alibi di chi amministra: le scarse risorse. Ma per assegnare una commessa pubblica ci si mette mesi, addirittura sei, come per quattro municipi di Roma grandi più di Palermo (il IX dell'Eur, i ldi Ostia, il XIV di Monte Mario, dove abita Raggi, e il XV della Cassia), appena aggiudicati dopo un iter tortuoso. Nel frattempo la giunta grillina si affida ai rattoppi, rimettendo in moto la macchina tappa-buche con ordine, nelle carte dell'ufficio Lavori pubblici, di riempirle con qualche spruzzata, prima un po' di graniglia, poi via con la sabbia. E ci si meraviglia se poi il cratere si riforma tempo due-tre settimane..., commenta sconsolato chi lavora al dipartimento Manutenzione urbana della Capitale. Basterebbe questo per spiegare il fiasco dell'asfalto magico - **M5** Sha chiamato proprio così - propagandato come pozione miracolosa da stendere sul bitume di vie e piazze che però, foto alla mano, pochi giorni dopo si presentavano disastrose, come al solito. Niente magia. Con buona pace dell'assessora di Raggi alle Strade, una signora presentata come dirigente apicale dell'Inarcassa (che subito smentì: È un'impiegata) e che crede di curare emergenza voragini con la naturopatia. Che fare allora? A sentire il Campidoglio - o almeno i suoi avvocati - chi rovina in una buca sembrerebbe quasi essersela cercata. Avvocatura capitolina, in una causa recente, ha presentato una memoria parlando di concorso colposo dell'automobilista sinistrato. Insomma

davanti all'asfalto groviera sarebbe stato negligente. Lui. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Ricostruzione in Valtellina. Trentadue anni non bastano. La burocrazia frena anche in Lombardia. Da ultimare i cantieri aperti dopo l'alluvione**

[Redazione]

Sono trascorsi ben 32 anni dall'alluvione che mise in ginocchio la Valtellina, uccidendo 53 persone, lasciandone migliaia senza una casa e spazzando via anche strade e ponti. Un angolo di paradiso sulle Alpi distrutto da una valanga di acqua e fango. Prima le esondazioni dell'Adda nel luglio 1987 e poi la terrificante frana in Val Pola del mese successivo. Il piano per la ricostruzione e la rinascita di quel territorio, per cui nel 1990 è stata varata una norma denominata Legge Valtellina, non è stato però ancora ultimato. Gli interventi per ricostruire abitazioni e opere pubbliche distrutte sono stati numerosissimi e altrettanti quelli per mettere in sicurezza un territorio fragile. Nulla a che vedere con l'Irpinia, su cui lo Stato dopo il terremoto ha investito 66 miliardi di euro e non si contano le opere rimaste al palo, tanto che per cercare di chiudere con una vicenda che costa anche 4 centesimi di euro di accise su ogni litro di carburante venduto è stato previsto un commissario nella legge sblocca-cantieri appena approvata. Trentadue anni non sono bastati però neppure nell'operosa Lombardia. Troppi i freni posti dalla burocrazia, come ha specificato nella relazione inviata alla Camera dei deputati il leghista Attilio Fontana, presidente della giunta regionale. GLI AIUTI. Dopo il devastante alluvione è stato messo a punto un piano per la difesa del suolo e uno per la ricostruzione. Nel 1990 lo Stato ha quindi stanziato 1,2 miliardi di euro solo per mettere in sicurezza le aree più a rischio. Tra interventi strutturali su frane, arginature, regimentazioni idrauliche e consolidamento delle pareti rocciose sono così stati ultimati 181 dei 184 lavori previsti. E sono poi stati effettuati centinaia di altri lavori di manutenzione del territorio, spendendo altri 26,9 milioni di euro, sono stati aperti cantieri da 29,7 milioni per delle situazioni particolari, sono stati previsti nel 1998 altri 39 interventi strutturali investendo altri 49,5 milioni di euro, ulteriori 14,2 milioni sono andati per la difesa delle sponde dell'Adda e del Mera, ed è scattata anche una seconda fase volta alla sistemazione definitiva del territorio, spendendo 176,6 milioni, senza contare che grazie ad alcuni risparmi ottenuti in precedenza sono stati previsti anche ulteriori 140 cantieri. Per quanto riguarda invece la ricostruzione sono stati stanziati 689 milioni e, in base all'ultimo monitoraggio, ne sono stati erogati il 98%. LE DIFFICOLTÀ. Problemi però non sono mancati neppure in Lombardia. Il presidente Fontana ha infatti specificato che permangono difficoltà con gli enti attuatori. Per lui le nuove regole di contabilità e sui contratti pubblici hanno causato ritardi sui tempi di attuazione sia delle progettazioni che delle realizzazioni degli interventi già avviati e ne avremo ancora di più su quelli di nuova programmazione. La spiegazione su opere come quella per evitare allagamenti a Como ancora impantanate. disastri Irpinia Valtellina

## Vivere in sicurezza l'estate tra spiagge e laghi: in distribuzione la nuova guida

[Redazione]

Da Cannobio a Castelletto Ticino passando per Verbania, Stresa e Arona. E poi ancora da Omegna a Orta, senza tralasciare Mergozzo. Diecimila copie della nuova edizione della guida Vivere i laghi-Estate sicura vengono consegnate in questi giorni nelle strutture ricettive dei laghi Maggiore (sponda piemontese), Orta e di Mergozzo. Un progetto promosso dalla sezione di Verbania dei Giovanniti, Opera di soccorso dell'ordine di San Giovanni, con il Distretto turistico dei laghi. In 108 pagine e in quattro lingue (italiano, inglese, francese e tedesco) ci sono - comune per comune - i numeri utili da chiamare in caso di emergenza, le principali norme in tema di navigazione, di balneabilità e indicazioni su cosa fare in caso ci si trovi in difficoltà, in spiaggia o al largo su un'imbarcazione. Da inizio giugno stiamo distribuendo la guida in hotel, campeggi, spiagge e cantieri nautici - spiega Alberto Furlan, presidente della sezione di Verbania e responsabile nazionale delle attività di protezione civile dei Giovanniti -. E un progetto realizzato in più parti di Europa e dovunque ha sempre dato risultati positivi. Vogliamo puntare sulla prevenzione. E bene dare ai molti turisti che arrivano sulle nostre spiagge indicazioni sui comportamenti da tenere, le buone norme da seguire per evitare di trovarsi in situazioni di pericolo e indicazioni su cosa fare in caso di imprevisti. Corrette pratiche fanno diminuire il rischio di tragedie e semplificano gli interventi dei soccorritori. Tra le pagine sono anche descritte le bellezze naturalistiche del territorio e le attrazioni da non perdere. Vuole essere così una guida quanto più completa, che i turisti possono sempre avere con sé spiega Furlan. Sabato giornata a Cannero. Intanto la sezione di Verbania dei Giovanniti organizza per sabato una giornata di dimostrazioni di soccorso in lago a Cannero Riviera. Inizio sarà alle 11 occasione è data dalla cerimonia dell'alza bandiera blu di Legambiente. A Cannero per il terzo anno due nostri volontari assistenti bagnanti presteranno servizio in spiaggia - prosegue Furlan -. E un'occasione per far vedere a turisti e residenti come funziona la macchina dei soccorsi. Ci saranno esercitazioni dell'unità operativa del soccorso in acqua della scuola di protezione civile dei Giovanniti che ha sede nel Milanese, prima scuola di questo tipo in Europa dice Furlan. E poi saranno impiegati gommoni, motobike e cani, un mezzo aereo della Croce alata, un elicottero della società Giana e imbarcazioni della guardia costiera e della polizia.

## **Arrivano anche in Ossola i campi scuola per ragazzi della protezione civile**

[Redazione]

Anche in Ossola arriverà Anche io sono la protezione civile, il campo scuola per ragazzi dai 10 ai 16 anni organizzato dal Dipartimento nazionale della Protezione civile in collaborazione con le Regioni e 20 associazioni nazionali e locali di volontariato. I primi campi scuola in Piemonte sono già partiti ieri - martedì 18 - a Vinovo (Torino), guidati dall'Associazione nazionale alpini, poi ci sarà domenica 23 a Sezzadio (Alessandria) a cura dell'Ana di Alessandria, il 24 a Morano sul Po (Alessandria), a cura di Chintana Onlus, e Trecate (Novara), sotto la guida dell'Ana. appuntamento in Ossola sarà lunedì 1 luglio a Baceno (Vco), a cura della Croce rossa di MontegrossoAsti, e Biella, che sarà gestito dall'Associazione raggruppamento nazionale Radiocomunicazione di emergenza (Rnre). Rivolgersi ai ragazzi, i cittadini del futuro, è sicuramente la leva vincente per migliorare la prevenzione e creare in loro la conoscenza di un territorio fragile ma generoso, per difenderlo e salvaguardarlo dalle aggressioni climatiche e da quelle umane. - ha detto il presidente della Regione Alberto Cirio - Ma è anche un'occasione importante per far comprendere ai nostri giovani il valore e l'importanza del sistema di Protezione civile e il ruolo prezioso della sua rete di volontari

## **Alpinista cuneese di 70 anni precipita e muore nel vallone di Lourousa**

[Redazione]

Un alpinista cuneese settantenne è morto oggi (mercoledì 19 giugno), durante una gita in quota a 2503 metri del passo del Soufi: stava scendendo verso il bivacco Varrone quando attraversando un breve tratto di neve, è scivolato per un lungo tratto sui ripidi pendii. Incidente nella zona della punta Stella (2.567 metri di quota) nel vallone di Lourousa sopra le Terme di Valdieri, in alta Valle Gesso. Allarme intorno alle 14,30. L'uomo era in compagnia di un gruppo di amici. Sono immediatamente scattate le ricerche da parte degli uomini del soccorso alpino della valle Gesso, intervenuti con elicottero del 118. Constatato il decesso, sono iniziate le operazioni di recupero della salma. A dare l'allarme sono stati i compagni di escursione con un telefono satellitare. Mentre l'elicottero raggiungeva la zona i tecnici del soccorso alpino si sono portati a Terme e poi elitrasportati sul luogo. Il medico ha constatato il decesso.

## L'artista più forte dell'alluvione ora espone sulla riva del fiume

Gian Piero Viglino ha intitolato la sua performance (il 29 e 30 giugno) Avrei voluto avere una barca

[Redazione]

Perchè allestire una mostra sul greto del Tanaro? Lui, artista un tempo lanciato verso successi in tutta Europa, con il fiume ha un conto aperto. E, dopo 25 anni, il desiderio di dimostrare a quell'acqua pesante di fango e morte di essere alla fine il più forte. Gian Piero Viglino ha intitolato la sua performance (il 29 e 30 giugno) Avrei voluto avere una barca. Chissà quanto avrebbero desiderato trovarne una a portata di mano, nella notte maledetta dell'alluvione, che il 5 e 6 novembre 199...

continua

```
#boxFineArticolo { width: 100%; font-family: 'Cabin Condensed',sans-serif; }
#boxFineArticolo.rBox { margin: 2rem 0.5rem 0.5rem 0.5rem; text-align: center; color: initial; height: auto; background-color: #ffffff!important; box-shadow: 2px 2px 2px #838589!important; border: 1px solid #838589!important; border-top: 2px solid #a25e99!important; width: 99%; float:none; position: initial; }.mobile #boxFineArticolo.rBox { margin:0; }
#boxFineArticolo.top { margin: 1rem; font-weight: bold; font-size: 1.8rem; text-transform:uppercase; }
#boxFineArticolo.titolo { padding: 1rem 0; background-color: #a25e99; color: #FFFFFF; }
#boxFineArticolo.titolo.riga_1, #boxFineArticolo.titolo.riga_2 { font-size: 2rem; } #boxFineArticolo.titolo.prezzo { font-size: 2.2rem; } #boxFineArticolo.button { font-size: 1.3rem; padding: 0 0 1rem 0; border: 1px solid #a25e99; background-color: #a25e99; color: #FFFFFF; text-transform:uppercase; } #boxFineArticolo.button.ls-iconaQuadrata, #boxFineArticolo.abbonamenti.top.ls-iconaQuadrata, #boxFineArticolo.abbonamenti.bottom.ls-iconaQuadrata { display: block; bottom: 0; margin-left: calc(50% - 15px); border-radius: 2.5rem; margin-bottom: 1rem; border: 1px solid #a25e99; background-color: #ffffff; } #boxFineArticolo.corpoTitolo { font-size: 2.769rem; margin: 1rem 0; background-color: #ffffff; font-size: 2.3rem; } #boxFineArticolo.corpoTesto { font-size: 1.4rem; width: 100%; } #boxFineArticolo.corpoTesto.left, #boxFineArticolo.corpoTesto.right { margin-left: 2rem; text-align: left; float: left; background-color: #ffffff!important; width: 45%!important; }.mobile #boxFineArticolo.corpoTesto.left,.mobile #boxFineArticolo.corpoTesto.right { width: 80%!important; } #boxFineArticolo.corpoTesto.left span, #boxFineArticolo.corpoTesto.right span, #boxFineArticolo.corpoTesto.bottom span{ color: #a25e99; } #boxFineArticolo.corpoTesto.bottom { margin: 1rem 0 1rem 2rem; text-align: center; width: 90%; } #boxFineArticolo.filettoAbbonamenti { border-top: 4px solid #a25e99; } #boxFineArticolo.abbonamenti { width: 100%; font-size: 1.4rem; } #boxFineArticolo.abbonamenti.top { background-color: #ffffff!important; margin: 1rem 0 1rem 0; margin-right: 0!important; padding-top: 2rem; } #boxFineArticolo.abbonamenti.top.testo { color: #000000; height: 3rem; } #boxFineArticolo.evidenza { font-weight: bold; padding-top: 1rem; border-top: 2px solid #a25e99; border-bottom: 2px solid #a25e99; background-color: #a25e99; font-weight: normal; font-size: 1.6rem; color: #FFFFFF; background-color: #a25e99; } #boxFineArticolo.evidenza span{ font-size: 2.3rem; } #boxFineArticolo.abbonamenti { width: 100%; font-size: 1.4rem; } #boxFineArticolo.abbonamenti.bottom { background-color: #a25e99!important; margin: 0; margin-right: 0!important; } #boxFineArticolo.abbonamenti.bottom.testo { color: #FFFFFF; height: 3rem; } #boxFineArticolo.rBox.footer { background-color: #a25e99; padding: 1rem 0; } #boxFineArticolo.titolo.riga_3{ text-transform:uppercase; box-sizing:border-box; padding-top:12px; border-top:1px solid #ffffff; width: fit-content; width: -moz-max-content; margin: 0 auto; font-size: 21px; }.mobile #boxFineArticolo.titolo.riga_3{ font-size:13px; } #boxFineArticolo.titolo.riga_3 span{ font-size: 33px; font-family: Sumana Condensed, serif; font-weight: bold; }.mobile #boxFineArticolo.titolo.riga_3 span{ font-size:24px; } Per leggere TopNews devi essere abbonato 1,50 A SETTIMANA Oppure abbonati a 6 al mese TOP NEWS stesso prezzo, più contenuti! Oltre la selezione di articoli internazionali e nazionali potrai leggere tutte le notizie locali senza dover scegliere una sola città. Benvenuto SEI GIÀ ABBONATO? ACCEDI Vuoi leggere tutti gli articoli? Scopri le offerte dell'abbonamento Tutto Digitale per pc, tablet e smartphone SCOPRI
```

## Clima, la CoP 26 si terrà nel Regno Unito, in Italia la Pre-CoP

[Redazione]

L'Italia e il Regno Unito hanno raggiunto un accordo di partenariato in vista della 26ma Conferenza delle Parti alla Convenzione delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico (COP26). Sulla base di tale accordo, nota ufficiale diffusa dal governo italiano, il Regno Unito si offre di esercitare la Presidenza della COP 26 e di ospitare il Summit che avrà luogo a fine 2020. L'Italia si propone invece di organizzare la Pre-COP e altri importanti eventi preparatori, tra cui una significativa iniziativa volta a dare voce alle istanze dei giovani ( Youth event ). Attraverso la partnership i due Paesi si impegnano a promuovere il più alto livello di ambizione possibile per la prossima COP26 e a favorire l'adozione di azioni concrete in grado di realizzare il necessario salto di qualità necessario alla piena attuazione dell'Accordo di Parigi. Il partenariato tra Italia e Regno Unito rappresenta un segnale forte di una collaborazione solida e consapevole su un tema, quello dei cambiamenti climatici, che richiede un cambio di paradigma e che occuperà la nostra agenda e quella delle generazioni future, ha dichiarato il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sergio Costa. I due Paesi cooperano da tempo per affermare l'urgenza di un'azione coordinata sul clima a livello globale e hanno svolto un ruolo-chiave nel fare adottare all'Unione europea impegni ambiziosi sul tema. Entrambi sono membri attivi della High Ambition Coalition ed hanno sostenuto la dichiarazione sul rafforzamento delle ambizioni climatiche in occasione della COP24. Questa collaborazione conclude la nota costituirà il pilastro di una più ampia cooperazione strategica tra Italia e Regno Unito sul tema dei cambiamenti climatici, che si snoderà attraverso il Climate Action Summit delle Nazioni Unite il prossimo settembre, la COP25 e le contemporanee Presidenze, nel 2021, del G20 da parte italiana e del G7 da parte del Regno Unito. Potrebbe interessarti anche: [centrale-carbone-ger] Il carbone nel mondo: quanto e dove in una mappa interattiva [stati-general-green] Piano clima-energia: a Ecomondo il confronto tra ministeri e operatori [Alluvione-genova] Clima, urgente un piano di adattamento [Papa\_Francisco] Clima, ecco l'Enciclica del papa Laudato si. Sulla cura della casa comune [Foto2-isofoton\_5] Fotovoltaico, il Regno Unito annuncia tagli agli incentivi

Tags: clima, Cop 26, Regno Unito

Condividi Autore Redazione QualEnergia.it

La redazione di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it Via Genova, 23 - 00184 Roma tel.: +39 06 485539 - 4882137 Fax: +39 06 48987009

Powered by Qualenergia srl

Lascia un commento

Annula risposta

Devi essere connesso per inviare un commento.

## In caso di eruzione del Vesuvio, 50 mila campani verrebbero trasferiti in Sardegna

*Lo prevede un protocollo firmato oggi dall'amministrazione regionale dell'isola*

[Redazione]

Lo prevede un protocollo firmato oggi dall'amministrazione regionale dell'isola. Circa 50 mila persone potrebbero essere trasferite dalla Campania in Sardegna in caso di eruzione del Vesuvio. L'ha confermato il neo assessore regionale dell'Ambiente Gianni Lampis della Regione sarda, oggi a Napoli per la firma dei protocolli per i gemellaggi tra i Comuni della zona rossa del Vesuvio e dei Campi Flegrei e le Regioni e le Province autonome, alla presenza anche del Capo del dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli. Il protocollo firmato oggi dalla Regione Sardegna è valido per cinque anni e serve a ratificare i luoghi in cui gli abitanti della zona rossa saranno trasferiti in caso di eruzione. "Ora verrà subito attivato dalla Direzione generale della Protezione civile regionale il tavolo tecnico per l'elaborazione del piano di evacuazione delle popolazioni insediate nel Comune di Pompei e nel quartiere Posillipo di Napoli", ha annunciato Lampis. "E' questa l'occasione per rafforzare legami istituzionali oltre i confini della nostra isola affinché anche queste siano occasioni per ridare centralità nazionale alla Sardegna". "Con la Regione Campania e con i Comuni di Napoli e Pompei", ha aggiunto l'assessore, "abbiamo convenuto anche di intraprendere un rapporto di collaborazione ai fini della valorizzazione dei diversi patrimoni storici, archeologici, ambientali e paesaggistici come ulteriore strumento di condivisione di realtà ed esperienze che da sempre hanno reso grande l'Italia. Un ruolo di rilevante importanza sarà assegnato alle associazioni di volontariato di Protezione civile dislocate fra le due Regioni tra le quali verranno stipulati ulteriori accordi e gemellaggi". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it). Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](https://www.italialeaks.it), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.

## **Dopo il crollo della presunta superiorità morale della sinistra, si è intorbidita pure la purezza immacolata della magistratura**

[Redazione]

A volte la politica italiana regala dei coup de théâtre incredibili. Il terremoto che ha colpito il Csm in seguito al caso Palamara è uno di questi. Almeno da trent'anni la pubblicazione di intercettazioni senza rilievo penale e la violazione sistematica del segreto istruttorio sono alla base del conflitto tra politica e magistratura. Un conflitto che ha sempre visto la prima alla mercé della seconda. Mai, però, si era verificato che la magistratura venisse risucchiata dal circuito mediatico-giudiziario. Con le recenti vicende che hanno coinvolto alcuni membri del Csm, invece, anche i magistrati sono entrati in questo tritacarne subendone l'impatto. Le conversazioni tra Lotti e Palamara sono infatti diventate oggetto di un processo mediatico grazie a un software spia inserito nel cellulare dell'ex ministro del Pd, che ha permesso agli inquirenti di intercettare tutte le sue conversazioni con i membri del Csm. Tramite questo dispositivo, la procura di Perugia, non solo è riuscita a scoprire tutte le interazioni dell'intercettato (chiamate, messaggi e audio ambientali), ma le ha anche trasmesse alla stampa. Una brutale violazione dei diritti di Lotti, che in poco tempo si è trasformata in gogna a causa della pubblicazione di queste intercettazioni su diversi quotidiani. Senza passare dai tribunali Lotti, ma soprattutto Palamara, sono stati condannati dai media e dalla pubblica opinione. La novità, come abbiamo ricordato, è che il fenomeno coinvolge la magistratura, un potere dello Stato che aveva sfruttato questo sistema per delegittimare la politica, selezionandone la classe dirigente. In particolare durante il triennio di Mani Pulite. In questo periodo, grazie alla costante violazione del segreto istruttorio, i verbali degli interrogatori venivano forniti regolarmente alla stampa, creando così un filo diretto tra procure e giornalisti in grado di distruggere le reputazioni di politici e imprenditori. Bastava un breve virgolettato legato ad un finanziamento illecito o a una mazzetta e la carriera di chi era indagato, o semplicemente chiamato in causa, veniva stroncata. In un clima di questo tipo un avviso di garanzia coincideva con una condanna. La lettera di Sergio Moroni, deputato del Psi morto suicida, all'allora presidente della Camera Giorgio Napolitano descrive plasticamente questi meccanismi: Non mi pare giusto che una vicenda tanto importante e delicata si consumi quotidianamente sulla base di cronache giornalistiche e televisive, a cui è consentito di distruggere immagine e dignità personale di uomini solo riportando dichiarazioni e affermazioni di altri. Mi rendo conto che esiste un diritto all'informazione, ma esistono anche i diritti delle persone e delle loro famiglie. Nonostante le parole e il suicidio di Moroni, questo sistema spazzò via la Prima Repubblica. Negli anni del berlusconismo questa tendenza si è consolidata, con una magistratura sempre più militante e un potere politico sulla difensiva, pronto a limitare il protagonismo delle toghe. Nonostante i tentativi del Cavaliere, intercettazioni e violazione del segreto istruttorio sono rimaste alla base dei resoconti giornalistici e del tandem mediatico-giudiziario. Con le sue dimissioni nel 2011, questo conflitto ha perso la sua forza, ma non si è mai placato. Ha cambiato oggetto colpendo maggiormente il Pd, che nei primi anni Novanta aveva sfruttato il sodalizio tra procure e stampa per abbattere Dc e Psi. Emblematici il caso di Federica Guidi, dimessasi dopo alcune intercettazioni relative ad un emendamento che avrebbe favorito gli affari del compagno, e quello di Banca Etruria che indebolì Maria Elena Boschi, volto notissimo del renzismo. Oggi, dopo il crollo della presunta superiorità morale della sinistra, si è sbriciolata anche la purezza della magistratura, sbranata dal mostro che aveva contribuito ad alimentare. Riproduzione riservata

## VESUVIO E CAMPI FLEGREI, FIRMATI GEMELLAGGI CON REGIONI

*"Su cataclismi non si scherza, serve massima preparazione" ha detto il governatore della Campania Vincenzo De Luca.*

[Redazione]

Sui cataclismi non si scherza. Non è una liturgia, ma bisogna prepararsi ad eventi che se non affrontati bene possono essere catastrofici. Saranno interessate oltre un milione e 200mila persone. Ogni sindaco deve sentirsi obbligato a dare al proprio Comune un'organizzazione rigorosissima, perché bisognerà risolvere il grosso dei problemi in 12 ore. Non siamo giapponesi, ma quando abbiamo un'emergenza sappiamo darci rigore. Così Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, a margine della firma dei gemellaggi tra Comuni della Zona Rosse del Vesuvio e dei Campi Flegrei e le Regioni e le Province Autonome italiane. Presenti all'evento il Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, i Presidenti della Regione Basilicata, Vito Bardi e della Calabria, Mario Oliverio, il Vicepresidente del Molise, Vincenzo Cotugno; gli Assessori delle Regioni Sardegna, Gianni Lampis e del Lazio, Claudio Di Berardino e tutti i Direttori Generali e i Capi Dipartimento delle Regioni italiane gemellate. L'iter per la sottoscrizione dei protocolli per l'accoglienza post evacuazione in caso di rischio vulcanico è infatti terminato con l'approvazione delle necessarie delibere di Giunta sia da parte dei 31 Comuni inclusi nella zona rossa, 25 nell'area Vesuviana e 7 in quella Flegrea (Napoli è inclusa, con parte del proprio territorio in entrambe le pianificazioni) che delle Regioni ospitanti. L'Italia - spiega De Luca - nei momenti delle tragedie sa mettere in campo la solidarietà. Questa è immagine bella dell'Italia unita. In Campania dobbiamo essere in grado di fornire una prova di efficienza straordinaria. "Oggi è un giorno importate - spiega il Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli - perché grazie al lavoro della Regione Campania con i Comuni della Zona Rossa, del Dipartimento tutto e grazie alla grande disponibilità di tutte le altre regioni italiane, arriviamo alla firma del protocollo di gemellaggio tra Comuni e Regioni. Una firma che rappresenta lo sforzo che tutto il sistema di protezione civile svolge ogni giorno a difesa del cittadino. I gemellaggi sono un'opportunità per chi non dispone di una sistemazione alternativa, in caso di allontanamento dalle proprie abitazioni. Arriviamo a questo accordo dopo un lungo percorso che ha visto la definizione della nuova zona rossa e della nuova zona gialla, sia per il Vesuvio che per i Campi Flegrei, ma dobbiamo continuare a lavorare sulla pianificazione d'emergenza perché è fondamentale che la Pianificazione territoriale sia perfettamente integrata con la pianificazione nazionale. Tra Molise e Campania ci sono tante storie comuni - spiega il Vicepresidente del Molise, Vincenzo Cotugno - legami indissolubili. Siamo un Paese forte, unito e solidale. Per Gianni Lampis, assessore della Regione Sardegna: Scriviamo un pezzo di storia di solidarietà nazionale. La Sardegna non può esimersi. Per noi è un piacere e un onore essere al vostro fianco oltre che una responsabilità. Mettiamo a disposizione un patrimonio umano, associazioni di volontariato dovranno avere ruolo di ausilio e collaborazione. Il gemellaggio - aggiunge Claudio Di Berardino, assessore del Lazio - è davvero un'iniziativa di valore sociale molto importante. Rafforza il senso di solidarietà tra territori di fronte alle emergenze. "La firma del protocollo d'intesa è un atto importante che evidenzia la collaborazione tra Regioni per la vita del Paese e sottolinea il lavoro fatto in questi anni. La Protezione Civile ha saputo realizzare traguardi importanti. Dal terremoto dell'80 ad oggi il cammino fatto è stato tanto. Oggi abbiamo una Protezione Civile che è tra le più avanzate al mondo" ha aggiunto Mario Oliverio, presidente della Regione Calabria.